

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/Ormai le «numerose»
sono diventate una rarità

Le famiglie numerose sono una rarità: i nuclei da 5 persone sono 1.713 (il 2,9%), mentre sono 621 i nuclei da sei o più persone (l'1,1% del totale).

Famiglie di una persona
In città +92% in 33 anni

Il cambiamento. Nel 1987 i nuclei unipersonali erano 14.091, nel 2020 saliti a 27.073. Mentre calano le composizioni più ampie, dalle 3 persone in su

LUCA BONZANNI

La statistica è cruda, la sintesi semplice: in poco più di trent'anni, in città le persone sole sono raddoppiate. La tendenza inesorabile è impressa nei numeri: su 58.668 nuclei familiari che componevano la trama sociale di Bergamo al 31 dicembre 2020, secondo i dati del Comune di Bergamo, ben 27.073 nuclei erano «unipersonali», cioè formati da una sola persona. Valgono il 46,1% del totale dei nuclei familiari, praticamente uno su due.

Più si sale nell'ampiezza del nucleo, più si assottiglia la «fetta della torta». I nuclei composti da due persone – una coppia, oppure una famiglia monogenitoriale composta da padre/madre e un solo figlio – sono 14.779, cioè il 25,2% del totale delle famiglie. I nuclei composti da tre persone, e quindi tipicamente una coppia con un figlio (o un genitore solo con due figli), sono invece 8.347, il 14,2% del totale delle famiglie. Sono invece 6.135 i nuclei composti da quattro persone, il 10,5% del totale delle famiglie. Le famiglie numerose sono ormai una rarità: i nuclei composti da cinque persone sono 1.713, il 2,9% del totale, mentre sono 621 i nuclei composti da sei o più persone (l'1,1% del totale delle famiglie).

Dal 1987, quasi raddoppiate

Se gli abitanti del capoluogo al 31 dicembre 2020 erano 120.960 e le famiglie 58.668, ogni nucleo familiare è composto in media quasi esattamente da 2 persone (2,06, a esser precisi). Una larghezza che s'è pro-

gressivamente erosa, perché il confronto con gli anni tratteggiati in filigrana lo sgretolano della natalità e l'aumento – correlato anche all'incremento della lunghezza della vita – delle persone che appunto oggi vivono da sole. Alla fine del 1987, il primo anno di riferimento negli «open data» del Comune, i nuclei familiari cittadini erano 46.258 a fronte di 118.138 residenti: mediamente, ciascun nucleo era composto da 2,55 persone. E in quest'arco di tempo ampio 33 anni, i nuclei familiari sono cresciuti di 12.410 unità: ma praticamente, numeri alla mano, in valori assoluti è come se fossero cresciute unicamente le persone sole. Nel 1987, infatti, i nuclei unipersonali erano 14.091 e sono diventati appunto 27.073 lo scorso anno: in poco più di tre decenni sono aumentati del 92,1% (+12.982 persone sole, in valori assoluti). Allora valevano solo il 30,5% del totale dei nuclei familiari, meno

■ I nuclei composti da tre persone, cioè con un figlio, sono 8.347, il 14,2% del totale

■ Dal 1987 ad oggi sono cresciuti solo i nuclei composti da due individui, con un +29,3%

di un terzo; oggi sono come detto il 46,1% del totale, quasi la metà. Tra 1987 e 2020, solo un altro segmento demografico è cresciuto: quello dei nuclei composti da due persone (una coppia, o un genitore solo con un figlio), passati da 11.427 a 14.779, cioè descrivendo un +29,3%; in altri termini, le famiglie composte da due persone nel 1987 rappresentavano il 24,7% dei nuclei totali e nel 2020 valgono il 25,2%. A calare sono tutte quelle «composizioni» più ampie, dove – tipicamente – oltre ai genitori c'è almeno un figlio. I nuclei con 3 persone sono calati del 10,4% (da 9.313 a 8.347), quelli con 4 vedono una flessione del 25,1% (da 8.190 a 6.135), quelli con 5 evidenziano la discesa maggiore, col -30,4% (da 2.460 a 1.713), e infine le famiglie con sei o più persone si sono ridotte del 20,1% (da 777 a 621). Va ricordato, per calibrare i numeri, che tra 1987 e 2020 la popolazione cittadina è cresciuta del 2,4%, da 118.138 a 120.960 residenti. La progressione anno dopo anno, infine, indica alcuni spartiacque: nel 1987 le persone sole erano appunto il 30,5%, la soglia del 35% è stata sfondata nel 1997 (35,7%), quella del 40% è stata superata già nel 2003 (40,9%) e oltre il 45% si è arrivati nel 2011 (45,3%). In realtà, tra 2013 e 2015 si era scesi attorno al 44%, poi dal 2016 la corsa della solitudine è ripartita. Fino appunto al picco attuale.

I dati nazionali

In città, la tendenza è molto più

marcata della media nazionale.

L'ultima rilevazione dell'Istat, con dati riferiti anche in questo caso al 2020, evidenzia infatti che in Italia i nuclei familiari unipersonali – appunto le persone sole – sono il 32,9% del totale: Bergamo, in sostanza, è 13,2 punti percentuali al di sopra della media italiana.

I nuclei composti da due persone, sempre tornando alla performance nazionale, sono il 27,7% (Bergamo è 2,5 punti percentuali al di sotto di questo trend), quelli composti da tre persone rappresentano il 19% (Bergamo è 4,8 punti percentuali al di sotto), quelli composti da quattro persone «valgono» il 15,3% del totale (Bergamo è 4,8 punti percentuali al di sotto), i nuclei familiari che contano cinque persone sono il 3,9% del totale italiano (Bergamo è un punto al di sotto), infine quelli «popolati» da sei o più persone sono infine l'1,3% del totale (Bergamo è due decimi al di sotto).

Ovviamente, la geografia nazionale è variegata: lo stesso istituto di statistica specifica che al Nord-Ovest la concentrazione di famiglie unipersonali è massima (36%, oltre tre punti in più della media nazionale) e nelle città – rispetto che in provincia – il fenomeno è ancor più visibile.

Sempre a livello nazionale, però, si legge negli ultimi due anni una tendenza alla crescita – seppur minima, limitata a un decimo percentuale – delle famiglie che contano sei o più componenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie, i numeri di Bergamo

Al 31.12.87		
	Valore assoluto	% sul totale
Nuclei unipersonali	14.091	30,5%
2 persone	11.427	24,7%
3 persone	9.313	20,1%
4 persone	8.190	17,7%
5 persone	2.460	5,3%
6 o più persone	777	1,7%
TOTALE	46.258	

Fonte: elaborazione su dati Comune di Bergamo

Associazioni familiari
Il Forum bergamasco
al rinnovo dei vertici

Il Forum bergamasco delle Associazioni familiari si avvia verso il rinnovo della presidenza e del consiglio direttivo. Dopo quasi undici anni (due mandati come presidente e uno come presidente vicario) Vanni Invernici lascia il Forum bergamasco (resterà nel Forum lombardo fino a scadenza). Il direttivo, infatti, era scaduto alla fine di maggio

e non era più possibile un'ulteriore proroga. Quindi la convocazione ufficiale dell'assemblea elettiva è stata programmata per sabato 13 novembre, alle 15, nella sede dell'Azione cattolica in via Gavazzeni 13 a Bergamo. Il candidato alla presidenza è Leandro Allevi (Ac), mentre per il Consiglio direttivo sono state presentate le candidature di Mar-

gherita Giua (Ugci), Alberto Moncada (Alleanza Cattolica), Silvio Petteni (Agesc) ed Emanuele Pizzatti (Anfn).

Del Forum bergamasco facevano parte 18 associazioni che ora sono scese a 15 con l'uscita di «Mano per mano», di «Famiglie Val Cavallina» e di «Vedove cattoliche». Anche Acli e Focolarini appartenevano in precedenza al Forum ma non hanno espresso l'intenzione di rientrare. Il consulente ecclesiastico è don Eugenio Zanetti.

Per quanto riguarda le nuove candidature c'è stato un lavoro approfondito di mediazione per l'individuazione delle disponibilità. Negli ultimi anni il Forum ha vissuto, come tutto il mondo del volontaria-



Una famiglia a passeggio lungo il Sentierone a Bergamo

to, una stagione complicata sul fronte della partecipazione attiva. «Pandemia a parte, è diventato difficile trovare persone che si impegnino – conferma il presidente uscente Vanni Invernici –. Auguro a chi si farà carico del Forum bergamasco di riattivare le relazioni tra associazioni e famiglie. Inoltre credo ci sia anche la necessità assoluta di essere molto chiari rispetto a certe posizioni della società odierna sul tema della famiglia. Bisogna avere il coraggio di dire quello in cui si crede, non per imporlo, ma per dare ragione dei nostri fondamenti valoriali. Rispetto sempre per tutti, ma coraggio delle proprie convinzioni. Io, in questi anni, ci ho sempre messo la faccia».

